



spigolo a monte del fabbricato della filanda di seta Abate e con uno sbarramento in paratoie mobili in legname per una lunghezza di m 75, avrebbe portato l'acqua in un canale di raccolta munito di saracinesca, la quale avrebbe regolato la caduta d'acqua sopra una ruota idraulica destinata a dar moto alle varie macchine operatrici. Questo iter burocratico fra autorizzazioni, modifiche, attanze, decreti, durò fino al 1911, anno in cui, dopo la fine dei lavori, il 30 giugno venne dato il collaudo. Per poter azionare il maglio idraulico, Antonio dovette attendere però il nulla osta della Prefettura di Cuneo, dopo il parere favorevole espresso dal Presidente del Civico Ospedale di Chiasso Pesio in base alla delibera di quella amministrazione del 13 agosto 1911. Baravalle Antonio poté così azionare il maglio idraulico nella sua fucina sotto espressa condizione però, che ne venisse sospeso temporaneamente l'uso in caso di degenza di ammalati gravi nell'Ospedale Civico di Chiasso Pesio, condizione accettata dal santuario di detto ente e previo avviso in tempo utile da parte di questi. Le difficoltà riscontrate per costruire un laboratorio ed avere una forza motrice sono quindi state notevoli; in tempi più recenti, con l'avvento dell'elettricità sarebbe bastato un semplice cavo elettrico! Antonio Baravalle quindi, dopo l'acquisto del terreno, la costruzione del martinetto con soprastante abitazione, facendo seguire a detta data tutto l'iter sopra descritto per ottenere la concessione dell'acqua inizia a forgiare piccoli attrezzi agricoli da rivendere ai vari mercati locali. Con l'inizio della prima guerra mondiale, il figlio di Antonio, Bartolomeo che era rimasto a Pianigrale venne arruolato nell'esercito. Viste le sue capacità come fuciniere, venne destinato nelle officine militari di Fossano, dove lavorò fino al 1918. Un amaro destino lo attendeva; durante una licenza, mentre tornava a casa a piedi s'imbatté in una violenta tempesta; già provato fisicamente fu colpito da polmonite e morì. La moglie rimase così sola con 7 figli, il più grande di 13 anni e il più piccolo di 3 mesi. Essendo anche lei di origine Chiusana decise di venire a Chiasso Pesio vicino ai parenti. Antonio prese con sé il nipote Antonio (1908-1985), mio nonno, che iniziò così a lavorare nel martinetto. Più avanti anche il fratello Bernardino si unì nel lavoro di fuciniere. Gli altri figli invece, insieme alla madre, emigrarono in Francia in cerca di nuovi sbocchi lavorativi. Mio nonno iniziò così a lavorare giovanissimo ed imparò molto bene l'arte del fuciniere. Ben presto si fece valere per le sue doti forgiando pregiati coltelli ed attrezzi agricoli rivenduti in Piemonte, Liguria e negli anni 30 anche nell'Africa Italiana, grazie alle commesse ottenute dal Sig. Basiglio di Chiasso Pesio. Gli anni passarono e il fratello Bernardino si trasferì anche in

Francia per lavorare nella fucina di Ughetti. Nel 1935 nacque mio padre, Bartolomeo, che finì le scuole elementari iniziò a lavorare con mio nonno. Intorno al 1960 in seguito al boom economico ed alla grande motorizzazione agricola, mio padre pensò di diversificare l'attività, producendo non soltanto attrezzi agricoli, ma eseguendo lavori per l'edilizia che era in piena espansione. Di conseguenza la ruota idraulica che per decenni aveva fatto funzionare tutti i macchinari fu eliminata, la forza dell'acqua venne sostituita dalla corrente elettrica. Rimase il vecchio martinetto e fu costruito un nuovo laboratorio nel terreno adiacente, verso piazza Carlo Mauro, ampliando uno stabile che era anticamente adibito a laboratorio di falegnameria. Dopo le prime difficoltà per la nuova attività intrapresa, il lavoro proseguì. Antonio smise di lavorare nel 1981 all'età di 73 anni, ed a sostituirlo subentrò io. Nel 1985 in occasione del 40° anniversario della fondazione della "Associazione Artigiani di Cuneo", la nostra ditta è stata premiata con diploma d'onore per la lunga tradizione di dedizione al lavoro e professionalità. Attualmente l'attività continua con il sottoscritto e mio padre Bartolomeo. Siamo così giunti alla decima generazione consecutiva che si trasmette questo lavoro di padre in figlio. Ripercorrendo a ritroso questi 300 anni della storia della nostra famiglia, oltre ai miei avi descritti, voglio ricordare tutte le donne, madri, mogli, sorelle e figlie che hanno dato il loro contributo collaborando alle attività di famiglia. Dedico questo mio articolo a mio nonno Antonio in occasione del centenario della sua nascita avvenuta il 18 giugno 1908.

MUTUO SEMPRE LIGHT.
IL MUTUO LEGGERO CHE TI SOLLEVA
DAL PROBLEMA DEL MUTUO.



Con Mutuo Sempre Light
la rata diventa leggera e non ti pesa.

- L'unico fino a 99 anni di durata.
- Spread conveniente che diminuisce nel tempo.
- Zero spese per estinzione anticipata.

Numero Verde 800 31 31 31

www.mutuosemprelight.com

UBI Banca Regionale
Europea